

Se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo ap- preso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore" (Papa Francesco, *Lettera a tutti i consacrati*).

INTERCESSIONE

Preghiamo per i consacrati perché abbiamo un cuore a misura di Dio e per ogni battezzato, perché viva con radicalità lo spirito del Vangelo.

Signore Gesù, fa' che al tuo sguardo d'amore su di noi rispondiamo con il nostro sguardo per darti pienamente cuore, energie, tempo e seguirti con gioia.

SIGNORE, BUON PASTORE, ASCOLTACI!

- * Perché la Chiesa, amata da te fino al dono della vita, sia vera comunità d'amore, dove ognuno sperimenti quella gioia che il mondo non può dare ...
- * Per tutti i consacrati e le consacrate: la loro vita sia una generosa attuazione dei consigli evangelici per essere, come te, testimoni e servitori della salvezza ...
- * Per i missionari: annuncino senza sosta la Parola di Dio e siano dedicati a tutti come te, Buon Pastore, che vai in cerca della pecorella smarrita ...
- * Per i contemplativi e i membri degli istituti secolari: dentro le mura dei monasteri o per le strade del mondo cantino la gioia di appartenerti ...
- * Per le famiglie e le parrocchie: crescano nella fede e sappiano coltivare nei giovani i germi di vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata ...
- * Per i giovani che hanno udito o udranno la voce del Signore che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo: corrispondano docilmente al dono dello Spirito ...
- * Per i consacrati che vivono un momento di difficoltà: nella tua fedeltà, Signore Gesù, ritrovino le motivazioni della loro scelta e il senso della loro consacrazione...
- * Perché ci lasciamo affascinare dai consigli evangelici di povertà-castità-obbedienza che Gesù ci propone in quanto suoi discepoli ...

Padre nostro

O Padre, che in Cristo, tuo Figlio, ci hai offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge, fa' che ascoltiamo sempre la sua voce e camminiamo lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.



“SE UNO È IN CRISTO, È UNA CREATURA NUOVA” (2Cor 5,17)

“La vita religiosa aiuta principalmente la Chiesa a realizzare quell’attrazione che la fa crescere, perché davanti alla testimonianza di un fratello o di una sorella che vive veramente la vita religiosa, la gente si domanda: cosa c’è qui? che cosa spinge questa persona oltre l’orizzonte umano? Ecco la prima cosa: aiutare la Chiesa a crescere per via di attrazione” (Papa Francesco).

I consigli evangelici di povertà-castità-obbedienza che i consacrati professano, li introducono in una intimità più profonda con Gesù e rendono visibile a tutti la “perla” preziosa che è l’amore di Dio e il suo Regno al quale ogni uomo e donna è chiamato. Pregare per i consacrati è dunque pregare perché la Chiesa diventi sempre più sposa di Cristo e ogni battezzato rinnovi ogni giorno la gioia di appartenergli.

O Dio nostro Padre, sorgente e datore di vita, noi ti adoriamo. Tu continui a costruire con noi la storia della salvezza attraverso la varietà delle vocazioni. Fa' che la tua iniziativa intrecci la risposta di ognuno di noi e testimoniamo la gioia del nostro battesimo e della comunione con Cristo.

Gesù Parola vivente del Padre, noi ti adoriamo. Tu Uomo-Dio continui a camminare con noi sulle strade della vita; rinnova nelle nostre comunità i tuoi gesti di servizio e amore e tutti i battezzati siano offerti e disponibili alla volontà di Dio per la salvezza del mondo.

Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, noi ti adoriamo. Avvolgi e trasforma le nostre incertezze e i nostri dubbi di fede; dona a ogni cuore di percepire il fascino della sequela di Cristo, della vita cristiana. Plasma l'animo dei consacrati a configurarsi a Cristo casto, povero, obbediente. Rinnova in ogni battezzato il prodigio della trasfigurazione.

Rinnova la tua offerta battesimale per diventare in tutto simile a Gesù...

O Dio, concedici di crescere forti e saldi nella fede, coraggiosi testimoni del tuo amore. Invadi con la tua tenerezza la nostra vita, perché abbiamo la gioia di seguirti e possiamo riconoscere la bellezza di amare secondo il tuo cuore, prendendoci cura gli uni degli altri. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

È urgente che la Chiesa testimoni Gesù casto - povero - obbediente; funzione e vocazione specifica dei consacrati, ma anche componente di ogni vita cristiana. Siamo infatti discepoli di Gesù casto - povero - obbediente.

>> **Povertà.** “Se uno non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo: decisione richiesta a ogni cristiano. Ma noi religiosi siamo chiamati a darne una testimonianza di profezia: testimonianza evangelica, testimonianza profetica che coincide con la santità” (Papa Francesco ai consacrati).

Luca 14 - ²⁵Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: ²⁶“Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. ²⁷Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo... ³³Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo”.

>> **Castità.** “Il vostro amore a Gesù è un amore grande; il cuore è per Gesù, e questo ci porta a fare il voto di castità, il voto di celibato. Ma il voto di castità e di celibato non finisce nel momento del voto, va avanti... Una strada che matura verso la paternità pastorale, verso la maternità pastorale: questo è la bellezza, la gioia della consacrazione” (Papa Francesco ai consacrati).

Matteo 19 - ¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: “Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi”. ¹¹Egli rispose loro: “Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca”.

>> **Obbedienza.** Sì, perché Gesù è l’unico Maestro e Guida, con lui siamo chiamati a compiere l’opera del Padre che vuole la salvezza, la gioia di ogni persona. A questo grandioso progetto mira l’obbedienza, con tutto il cuore e con tutte le forze.

Giovanni 4 - ³¹I discepoli lo pregavano: “Rabbi, mangia”. ³²Ma egli rispose loro: “Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete”. ³³E i discepoli si domandavano l’un l’altro: “Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?”. ³⁴Gesù disse loro: “Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura”.

Perché Gesù ha scelto di vivere casto - povero - obbediente? Chiedendoci di diventare suoi discepoli, ci chiede di tener presente l’esigenza di vivere i tre consigli evangelici di povertà, castità, obbedienza. Come capirli e come assumerli nella modalità delle diverse vocazioni? Preghiamo per i consacrati perché li vivano in forma piena e totale.

1. “NON TUTTI CAPISCONO QUESTA PAROLA, MA SOLO COLORO AI QUALI È STATO CONCESSO. CHI PUÒ CAPIRE, CAPISCA”. Il voto di castità o la castità secondo il proprio stato, fanno capire che Cristo è il nostro tesoro, lo Sposo della nostra vita. La comunione con lui è esigenza e urgenza della vita cristiana. Chiedile nella preghiera.

Mi affido a te, Gesù, casto-povero-obbediente: donami la grazia di comprendere la purità del cuore e la castità del corpo, secondo la vocazione che mi hai dato. Avrò la gioia di sentirmi in comunione con te e di sentirti Sposo.

2. “SE UNO NON RINUNCIA A TUTTI I SUOI AVERI, NON PUÒ ESSERE MIO DISCEPOLO”. Povertà è non farsi dominare dalle cose, dai beni, ma servirsene solo in quanto necessari alla vita quotidiana; restano strumenti di cammino per raggiungere lo spozalizio con Dio. Attenzione dunque ad accumulo, ingordigia, possesso, avarizia ... istinti da tener sotto controllo. “La vita dell’uomo non dipende da ciò che egli possiede” (Lc 12,15).

Ti chiedo umilmente, Signore Gesù, di usare dei beni con distacco, giustizia, equità. Liberami dall’ingordigia di possedere; fa’ che, come Te, sappia affidarmi alla Provvidenza del Padre e alla solidarietà e liberalità dei fratelli.

3. “MIO CIBO È FARE LA VOLONTÀ DI COLUI CHE MI HA MANDATO E COMPIERE LA SUA OPERA”. L’obbedienza è l’unica forma concreta attraverso la quale collaboriamo con Gesù all’opera del Padre, cioè la salvezza eterna di chi ci sta accanto. Sappiamo dire “sia fatta la tua volontà” in questo senso? Sappiamo attuare la volontà di Dio con l’obbedienza, la disponibilità, accettando volentieri che il Vangelo guidi la nostra vita?

Signore Gesù, fatto obbediente fino alla morte, donami di capire la tua generosa obbedienza; dammi di desiderarla per me, di accettare con essa le fatiche, le sofferenze e i pesi della vita, perché con te possa giungere alla gioia della risurrezione.

Rifletti ... “La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il “vademecum” per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati a operare. Il Vangelo è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (anche se lettura e studio restano di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole. Gesù - dobbiamo domandarci ancora - è davvero il primo e l’unico amore?”